

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

Spett.le

**Ministero della Transizione Ecologica**

Commissione tecnica pnrr-pniec

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE

Pec: [VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Spett.le

**Al Ministero della cultura**

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e

Paesaggio- Servizio V – Tutela del paesaggio

Pec: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

**Oggetto:** Cod. ID\_VIP 7802. Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.  
Trasmissione integrazione documentale del MITE nota Prot. 0089170 – 18-07-2022 e CTVA nota prot. 0004920 – 15-07-2022.

Spett.le Ministero della Transizione Ecologica

La società Iberdrola Renovables Italia SpA con sede legale a ROMA in PIAZZALE DELL'INDUSTRIA, 40 – 00144 titolare del Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, denominato "Faralli", con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, in riferimento a quanto in oggetto

## COMUNICA

### SEZIONE A – INTEGRAZIONI Ministero Transizione Ecologica

A.1 Aspetti generali e progettuali																																																									
A.1.1	Ai fini della completa valutazione degli impatti, si richiede di:																																																								
A.1.1.1	Fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria con particolare riferimento alle zone fiume Ofanto e Regione Basilicata e comune di Melfi; in particolare si evidenzia dalle cartografie presentate l'attraversamento di una zona ad attività secondaria (industrie artigianato).																																																								
	Si indicano le fasi di vita del Progetto la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria con riferimento alle zone fiume Ofanto e Regione Basilicata e Comune di Melfi																																																								
	<b>Cantierizzazione:</b>																																																								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">N° SOTTOCAMPO</th> <th colspan="2">Fase di cantiere</th> </tr> <tr> <th>Zona di stoccaggio materiale di consumo</th> <th>Area uffici e servizio al personale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1</td><td>/</td><td>/</td></tr> <tr><td>2</td><td>9489,55</td><td>163,00</td></tr> <tr><td>3</td><td>3762,48</td><td>81,50</td></tr> <tr><td>4</td><td>5763,96</td><td>81,50</td></tr> <tr><td>5</td><td>2652,70</td><td>81,50</td></tr> <tr><td>6</td><td>10560,59</td><td>163,00</td></tr> <tr><td>7</td><td>7509,81</td><td>81,50</td></tr> <tr><td>8</td><td>2676,07</td><td>81,50</td></tr> <tr><td>9</td><td>/</td><td>/</td></tr> <tr><td>10</td><td>4646,92</td><td>/</td></tr> <tr><td>11</td><td>1420,00</td><td>81,50</td></tr> <tr><td>12</td><td>3770,42</td><td>81,50</td></tr> <tr><td>13</td><td>/</td><td>/</td></tr> <tr><td>14</td><td>/</td><td>/</td></tr> <tr><td>15</td><td>/</td><td>/</td></tr> <tr><td>16</td><td>7086,45</td><td>81,50</td></tr> <tr><td>TOT [m2]</td><td>59338,95</td><td>978,00</td></tr> </tbody> </table>	N° SOTTOCAMPO	Fase di cantiere		Zona di stoccaggio materiale di consumo	Area uffici e servizio al personale	1	/	/	2	9489,55	163,00	3	3762,48	81,50	4	5763,96	81,50	5	2652,70	81,50	6	10560,59	163,00	7	7509,81	81,50	8	2676,07	81,50	9	/	/	10	4646,92	/	11	1420,00	81,50	12	3770,42	81,50	13	/	/	14	/	/	15	/	/	16	7086,45	81,50	TOT [m2]	59338,95	978,00
N° SOTTOCAMPO	Fase di cantiere																																																								
	Zona di stoccaggio materiale di consumo	Area uffici e servizio al personale																																																							
1	/	/																																																							
2	9489,55	163,00																																																							
3	3762,48	81,50																																																							
4	5763,96	81,50																																																							
5	2652,70	81,50																																																							
6	10560,59	163,00																																																							
7	7509,81	81,50																																																							
8	2676,07	81,50																																																							
9	/	/																																																							
10	4646,92	/																																																							
11	1420,00	81,50																																																							
12	3770,42	81,50																																																							
13	/	/																																																							
14	/	/																																																							
15	/	/																																																							
16	7086,45	81,50																																																							
TOT [m2]	59338,95	978,00																																																							

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

Come riportato dalla tabella riepilogativa sopra, le superfici occupate durante la fase di cantiere ammontano a un totale di 60.316,95 mq, queste aree s'intendono occupate temporaneamente e tutta la durata dei lavori di realizzazione dell'opera.

**Esercizio:**

Fase di esercizio	
Zona deposito rifiuti e attrezzature	
/	/
688,25	/
/	/
/	/
/	/
4362,11	/
1500,85	/
/	/
/	/
1715,47	/
/	/
/	/
/	/
/	/
/	/
8266,68	/

Durante la fase di esercizio, le superfici occupate per la gestione dell'impianto ammontano ad un totale di circa 8266,68 mq, queste aree saranno utilizzate come zone di deposito temporaneo di attrezzature, rifiuti da pulizia del terreno (non inquinanti), e per attività di manutenzione dell'impianto.

**Dismissione:**

Fase di dismissione	
Zona di stoccaggio materiale di dismissione	Area uffici e servizio al personale
/	/
9489,55	163,00
3762,48	81,50
/	/
2652,70	81,50
10560,59	163,00
7509,81	81,50
/	/
/	/
4646,92	/
1420,00	81,50
3770,42	81,50
/	/
/	/
/	/
/	/
43812,47	733,50

Come riportato dalla tabella riepilogativa sopra, le superfici occupate durante la fase di dismissione dell'impianto ammontano a un totale di 10.645,50 mq, queste aree s'intendono occupate temporaneamente e tutta la durata dei lavori ripristino delle aree occupate dall'impianto nelle condizioni ante opera, le stesse aree utilizzate dal cantiere saranno, a fine intervento, completamente rimosse.

Per maggiori dettagli sull'occupazione delle aree nelle tre distinte fasi, si fa riferimento alle seguenti tavole esplicative:

(A01.1.1\_cantierizzazione, esercizio e dismissione: C20026S05-PD-EC-14-02 - Layout di cantiere; C20026S05-PD-PL-14-02 - Layout in fase d'esercizio; C20026S05-PD-EC-14-02 - Layout in fase di dismissione)

A.1.1.2 Si richiede di dettagliare la tipologia di attività e impatto dello scavo per il passaggio del cavidotto, con report fotografico corredato da cartografia con indicati i punti di scatto e relativi coni ottici.

Si indicano le tipologie di attività e impatto dello scavo per il passaggio del cavidotto, con report fotografico corredato da cartografia con indicati i punti di scatto e relativi coni ottici.  
(A01.1.2\_ReportFotograficoCavidotto)

A.1.1.3 Il Proponente scrive: " Per tali opere al fine di salvaguardare la condizione geomorfologica ed idraulica esistente, verranno realizzate delle T.O.C. di attraversamento non invasive del Fiume Ofanto", si chiede pertanto di dettagliare le aree dove verranno eseguite le TOC in questione, corredate dalle fotografie delle zone interessate con particolare riferimento al fiume Ofanto. Specificare anche con elaborati architettonici inoltre la modalità di aggancio al ponte Ofanto

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

	In dettaglio le aree dove verranno eseguite le TOC, indicando con le fotografie delle zone interessate con particolare riferimento al fiume Ofanto inserendo elaborati architettonici. (A01.1.3_AttraversamentiOfanto)																																				
A.1.2	Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale si richiede di fornire:																																				
A.1.2.1	<p>La quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;</p> <p>Si indica il personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>FASE DI CANTIERE</th> <th>IMPIANTO</th> <th>DORSALI MT</th> <th>IMPIANTO DI UTENZA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Progettazione - Esecutiva ed analisi in campo</td> <td></td> <td>20</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Acquisizioni ed appalti</td> <td></td> <td>4</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Project Management</td> <td></td> <td>4</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Direzione lavori e supervisione</td> <td>3</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Sicurezza</td> <td>5</td> <td>5</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Lavori civili</td> <td>30</td> <td>30</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>Lavori meccanici</td> <td>30</td> <td>30</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>Lavori elettrici</td> <td>15</td> <td>40</td> <td>40</td> </tr> </tbody> </table>	FASE DI CANTIERE	IMPIANTO	DORSALI MT	IMPIANTO DI UTENZA	Progettazione - Esecutiva ed analisi in campo		20		Acquisizioni ed appalti		4		Project Management		4		Direzione lavori e supervisione	3	3	3	Sicurezza	5	5	5	Lavori civili	30	30	30	Lavori meccanici	30	30	30	Lavori elettrici	15	40	40
FASE DI CANTIERE	IMPIANTO	DORSALI MT	IMPIANTO DI UTENZA																																		
Progettazione - Esecutiva ed analisi in campo		20																																			
Acquisizioni ed appalti		4																																			
Project Management		4																																			
Direzione lavori e supervisione	3	3	3																																		
Sicurezza	5	5	5																																		
Lavori civili	30	30	30																																		
Lavori meccanici	30	30	30																																		
Lavori elettrici	15	40	40																																		
A.1.2.2	<p>La quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole</p> <p>Si indica il personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti e per le seguenti attività di monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>FASE DI ESERCIZIO</th> <th>IMPIANTO</th> <th>DORSALI MT</th> <th>IMPIANTO DI UTENZA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Monitoraggio impianti da remoto</td> <td></td> <td>6</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Lavaggio moduli</td> <td>6</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche</td> <td>4</td> <td>0</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Verifiche elettriche</td> <td></td> <td>3</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	FASE DI ESERCIZIO	IMPIANTO	DORSALI MT	IMPIANTO DI UTENZA	Monitoraggio impianti da remoto		6	2	Lavaggio moduli	6	0	0	Controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche	4	0	4	Verifiche elettriche		3	2																
FASE DI ESERCIZIO	IMPIANTO	DORSALI MT	IMPIANTO DI UTENZA																																		
Monitoraggio impianti da remoto		6	2																																		
Lavaggio moduli	6	0	0																																		
Controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche	4	0	4																																		
Verifiche elettriche		3	2																																		
A.1.2.3	<p>La quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli.</p> <p>Si indica il personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti e per le seguenti attività di appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>FASE DI DISMISSIONE</th> <th>IMPIANTO</th> <th>DORSALI MT</th> <th>IMPIANTO DI UTENZA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Appalti</td> <td></td> <td>5</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Project Management</td> <td></td> <td>5</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Direzione lavori e supervisione</td> <td>6</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Sicurezza</td> <td>6</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Lavori di demolizione civili</td> <td>30</td> <td>30</td> <td>30</td> </tr> </tbody> </table>	FASE DI DISMISSIONE	IMPIANTO	DORSALI MT	IMPIANTO DI UTENZA	Appalti		5		Project Management		5		Direzione lavori e supervisione	6	2	2	Sicurezza	6	2	2	Lavori di demolizione civili	30	30	30												
FASE DI DISMISSIONE	IMPIANTO	DORSALI MT	IMPIANTO DI UTENZA																																		
Appalti		5																																			
Project Management		5																																			
Direzione lavori e supervisione	6	2	2																																		
Sicurezza	6	2	2																																		
Lavori di demolizione civili	30	30	30																																		

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

	Lavori di smontaggio strutture metalliche	30	30	30
	Lavori di rimozione apparecchiature elettriche	30	15	30

A.2 Uso del suolo	
A.2.1	Il Proponente scrive che "l'impianto è stato collocato in area agricola, ... con la possibilità di integrarlo con la coltivazione agricola e/o l'allevamento al fine di compensare la limitazione del suolo alla coltivazione agricola. Infatti il progetto, nel suo complesso, potrebbe una componente sperimentale per lo sviluppo e il proseguo dell'attività agricola e di allevamento, intervenendo ed incrementando anche le attività di trasformazione connesse. Inoltre viene menzionata "la realizzazione dell'ovile e le nuove tecnologie e pratiche agricole consentono di realizzare una produzione biologica della carne e dei prodotti lattiero caseari che verranno immessi in una filiera a km 0 già esistente" (M02_SNZJ1X3). Al fine di meglio comprendere l'impatto sul sistema agricolo:
A.2.1.1	<p>Si richiede di fornire maggiori dettagli di come l'intervento proposto mantenga la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali, compresa la realizzazione ovile e dei relativi sistemi di monitoraggio, come previsto dall'Articolo 31 comma 5 del Decreto legge n° 77 del 31 maggio 2021. Si richiede inoltre di mappare aziende agricole già esistenti che beneficerebbero del seminativo per foraggiamento animali.</p> <p>L'intervento così come riportato nella relazione tecnica è costituito da moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino da 505 Wp/cad posti su strutture (tracker) ad inseguimento monoassiale disposti Nord/Sud con interdistanza di libera tra le stringhe di mt 5. Tale condizione, come anche detto in premessa della richiesta di delucidazioni, ha la possibilità di essere integrato con la coltivazione agricola e/o l'allevamento al fine di compensare la limitazione del suolo all'uso agricolo. Pertanto se si dovesse integrarlo con la coltivazione di fienagione per allevamento, la interdistanza consente la coltivazione dello stesso ai fini della produzione di foraggio per gli allevamenti esistenti nell'ambito dell'area di intervento, e per tale si fornisce la mappatura degli allevamento che potrebbero ritirare la produzione di foraggio. (Elaborato grafico .....). Tale opportunità potrebbe creare delle condizioni più favorevoli per le aziende limitrofe alla realizzazione di nuovi ovili che consentono di realizzare una produzione biologica della carne e dei prodotti lattiero caseari che verranno immessi ed integrare una filiera a km 0 già esistente</p>
A.2.2	Il progetto prevede alterazione della struttura del suolo e della vegetazione esistente durante la fase di ancoraggio pannelli fotovoltaici mitigata da: tra le file di pannelli nelle aree si ripristinerà naturalmente una copertura vegetante di specie erbacee, che potrà anche essere realizzata attraverso inerbimenti con idoneo miscuglio di graminacee e leguminose per prato polifita.
A.2.2.1	<p>si richiede di fornire dettagli seminativi, zone interessate e tempi di semina e se è prevista irrigazione x attecchimento</p> <p>Come riportato al punto precedente, l'impianto ha la possibilità di essere integrato con la coltivazione agricola e/o l'allevamento al fine di compensare la limitazione del suolo all'uso agricolo. Questa opzione consiste nel coltivare la fascia compresa tra le file dei pannelli corrispondente alla proiezione degli stessi in posizione parallela al suolo per una larghezza di 3.80 mt, opzione che di fatto è un complemento di quella analizzata al paragrafo precedente con la differenza che per tale area l'inerbimento sarà di tipo artificiale costituito da specie non naturali, ottenuto dalla semina di miscugli di 2-3 specie ben selezionate, che richiedono pochi interventi per la gestione. In particolare si opterà per le seguenti specie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Trifolium subterraneum (comunemente detto trifoglio) o Vicia sativa (veccia) per quanto riguarda le leguminose;</li> <li>- Hordeum vulgare L. (orzo) e Avena sativa L. per quanto riguarda le graminacee.</li> </ul> <p>Il ciclo di lavorazione del manto erboso tra le interfile prevederà pertanto le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) In tarda primavera/inizio estate si praticheranno una o due lavorazioni a profondità ordinaria del suolo. Questa operazione, compiuta con piante ancora allo stato fresco, viene detta "sovescio" ed è di fondamentale importanza per l'apporto di sostanza organica al suolo.</li> <li>2) Semina, eseguita con macchine agricole convenzionali, nel periodo invernale. Per la semina si utilizzerà una seminatrice di precisione avente una larghezza di massimo 3.8 m, dotata di un serbatoio per il concime che viene distribuito in fase di semina.</li> <li>3) Fase di sviluppo del cotico erboso nel periodo autunnale/invernale. La crescita del manto erboso permette di beneficiare del suo effetto protettivo nei confronti dell'azione battente della pioggia e dei processi erosivi e nel contempo consente la transitabilità nell'impianto anche in caso di pioggia (nel caso vi fosse necessità del passaggio di mezzi per lo svolgimento delle attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico e di pulizia dei moduli);</li> </ol>

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

	<p>4) Ad inizio primavera si procederà verranno praticati lo sfalcio, l'asciugatura e l'imballatura del prodotto. Si farà pertanto ricorso ad un mezzo meccanico, la falcia condizionatrice, che effettuerà lo sfalcio, convogliando il prodotto tra due rulli in gomma sagomati che ne effettuano lo schiacciamento e disponendolo poi, grazie a due semplici alette, in andane (strisce di fieno disposte ordinatamente sul terreno). In commercio vi sono falcia condizionatrici con larghezza di taglio da 3,50 m che sono perfettamente utilizzabili tra le interfile dell'impianto fotovoltaico.</p> <p>Completate queste operazioni e terminata la fase di asciugatura, si procederà con l'imballatura del fieno, che verrà effettuata circa 7-10 giorni dopo lo sfalcio, utilizzando una rotoimballatrice (macchina che lavora in asse con la macchina trattrice e pertanto idonea per muoversi tra le interfile). Questa macchina imballerà il prodotto in balle cilindriche (rotoballe), da 1,50-1,80 m di diametro e 1,00 m di altezza. Si sceglierà in un secondo momento se utilizzare una rotoimballatrice a camera fissa o a camera variabile. La differenza consiste nel fatto che quella a camera fissa imballa il prodotto sempre con le stesse modalità, mentre quella a camera variabile consente di produrre balle con dimensioni, pesi e densità variabili in funzione del prodotto raccolto. Dato il peso delle rotoballe (in genere pari a 250 kg), per la rimozione e la movimentazione sarà necessario utilizzare un trattore dotato di sollevatore anteriore a forche ma, visti gli spazi a disposizione tra le interfile la rimozione del fieno imballato non richiederà particolari manovre per essere caricato su un camion o rimorchio che verrà posizionato alla fine dell'interfila.</p> <p>Il prezzo di vendita del fieno di prima scelta si aggira attualmente su cifre comprese tra 0,10 e 0,20 €/kg, che, con una produzione per ettaro pari a 25-30 t (su superficie libera), equivarrebbe ad una PLV (Produzione Lorda Vendibile) pari a 2.500-3.000 €/ha.</p> <p>Con la presenza dell'impianto fotovoltaico, la superficie disponibile è nell'ordine del 60% rispetto alla superficie completamente libera, che equivale ad una PLV di circa 1.900-2.300 €/ha: si tratta di una cifra non elevata ma, considerata la bassa complessità della coltura, è una redditività accettabile.</p>
A.2.3	<p>Posto che non avverranno scottici, che non si prevedono espanti e non ci sarà asportazione di suolo, al fine di meglio comprendere l'impatto sul sistema agricolo si chiede:</p>
A.2.3.1	<p>di fornire maggiori dettagli sulle misure che saranno adottate per mitigare la sottrazione e la frammentazione di suolo dovuto all'insieme di tutti gli impianti esistenti sul territorio.</p> <p>L'impianto proposto, con la possibilità di essere integrato con la coltivazione agricola, sulla base di studi e ricerche nazionali ed internazionali, presenta delle caratteristiche peculiari innovative come la protezione delle piante dagli aumenti di temperature diurne e, ugualmente dalle forti e repentine riduzioni delle temperature notturne, la riduzione di apporto di acqua irrigua per effetto della semi-copertura fotovoltaica che può ridurre i rischi sulla produzione dovuti ai cambiamenti climatici, per non trascurare gli effetti dell'aumento dell'umidità relativa dell'aria nelle zone sottostanti i moduli che, da un lato produce effetti favorevoli sulla crescita delle piante e dall'altro riduce la temperatura media dei moduli con evidenti vantaggi nella conversione in energia elettrica.</p> <p>Inoltre questo sistema integrato, che è in grado di salvaguardare la biodiversità associata all'uso agricolo dei suoli, non compromette e/o ridimensiona la produzione agraria. Infatti attraverso il computo dell'indice LER, ovvero "land equivalent ratio" di alcune valutazioni sperimentali realizzate in Germania, negli Stati Uniti, in Cina ed anche in Italia confermano la praticabilità di questo "matrimonio". Nel caso in cui sia la produzione agricola che quella energetica risultassero almeno superiori al 50% rispetto alle condizioni in cui le produzioni avvengano in impianti esclusivi e separati, ne conseguirebbe un LER superiore all'unità (LER&gt;1-1,7 ottenuti realizzando simulazioni con sistemi colturali misti), valore che decreta il vantaggio della produzione congiunta rispetto a quella singola. Ciò significa che nella proposta oggetto del presente studio l'azienda agricola di 100 ha con il sistema agrovoltico (agricoltura-pannelli) produrrebbe la stessa quantità di elettricità e di produzione agricola solo investendo complessivi 170 ettari in condizione di separazione dei due processi.</p> <p>Tuttavia, la produzione di energia da fonte rinnovabile non è esente da problematiche, anche di carattere ambientale. Per questo motivo l'attuale Strategia Energetica Nazionale, con testo approvato in data 10 novembre 2017, alle pagine 87-88-89 (Focus Box: Fonti rinnovabili, consumo di suolo e tutela del paesaggio.), descrive gli orientamenti in merito alla produzione da fonti rinnovabili e alle problematiche tipiche degli impianti e della loro collocazione. In particolare, per quanto concerne la produzione di energia elettrica da fotovoltaico, si fa riferimento alle caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa resa in energia delle fonti rinnovabili. "Le fonti rinnovabili sono, per loro natura, a bassa densità di energia prodotta per unità di superficie necessaria: ciò comporta inevitabilmente la necessità di individuare criteri che ne consentano la diffusione in coerenza con le esigenze di contenimento del consumo di suolo e di tutela del paesaggio."</li> </ul>

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

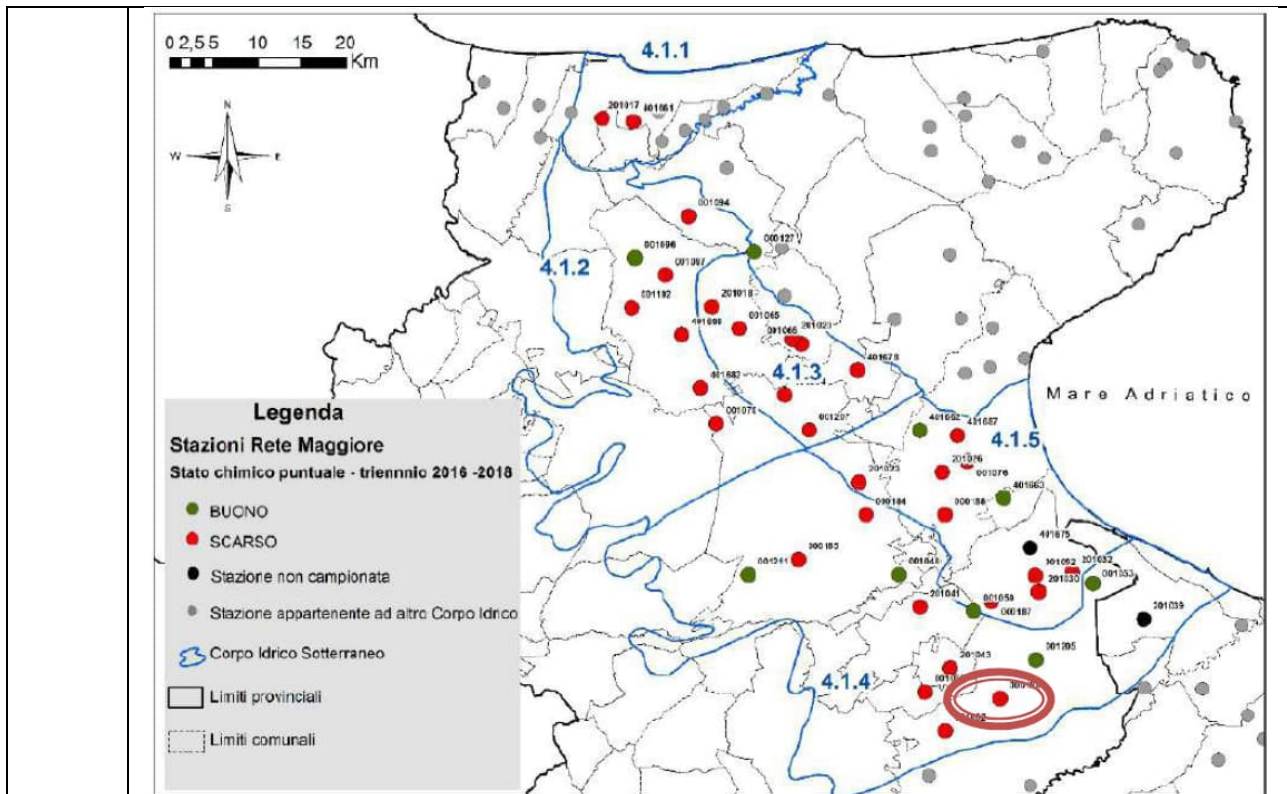
	<p>- Consumo di suolo. "Quanto al consumo di suolo, il problema si pone in particolare per il fotovoltaico, mentre l'eolico presenta prevalentemente questioni di compatibilità con il paesaggio. Per i grandi impianti fotovoltaici, occorre regolamentare la possibilità di realizzare impianti a terra, oggi limitata quando collocati in aree agricole, armonizzandola con gli obiettivi di contenimento dell'uso del suolo. Sulla base della legislazione attuale, gli impianti fotovoltaici, come peraltro gli altri impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, salvaguardando però tradizioni agroalimentari locali, biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio rurale".</p> <p>- Forte rilevanza del fotovoltaico tra le fonti rinnovabili. "Dato il rilievo del fotovoltaico per il raggiungimento degli obiettivi al 2030, e considerato che, in prospettiva, questa tecnologia ha il potenziale per una ancora più ampia diffusione, occorre individuare modalità di installazione coerenti con i parimenti rilevanti obiettivi di riduzione del consumo di suolo [...]".</p> <p>- Necessità di coltivare le aree agricole occupate dagli impianti fotovoltaici al fine di non far perdere fertilità al suolo. "Potranno essere così circoscritti e regolati i casi in cui si potrà consentire l'utilizzo di terreni agricoli improduttivi a causa delle caratteristiche specifiche del suolo, ovvero individuare modalità che consentano la realizzazione degli impianti senza, precludere l'uso agricolo dei terreni [...]"</p>
A.2.4	Posto che il proponente afferma: "Per mitigare l'effetto di erosione dovuto all'eventuale pioggia battente e ruscellamento è previsto l'inerbimento dell'area con essenze a prato-pascolo a disposizione degli ovini presenti nelle aziende limitrofe".
A.2.3.1	Si chiede di dettagliare tempi, modalità e tipologia inerbimenti. Si richiede di fornire dettagli seminativi, zone interessate e tempi di semina e se è prevista irrigazione x attecchimento. <b>Vedasi punto precedente A.2.1.1 e A. 2.2.1</b>

<b>A.3 Paesaggio</b>	
A.3.1	Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche
A.3.1.1	Si chiede di fornire le foto-simulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto e di eventuali impianti FER già realizzati e/o autorizzati. Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi. <b>Si allegano le foto-simulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto e di eventuali impianti FER già realizzati e/o autorizzati. (Elaborato G3V1WE5_ValutazioneBeni&amp;PPTR)</b>
A.3.1.2	Fornire le foto-simulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto comprensivo della sottostazione elettrica privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi, specificando la collocazione, le dimensioni, le altezze, i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione. <b>Si integrano le foto-simulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto comprensivo della sottostazione elettrica. (Elaborato G3V1WE5_ValutazioneBeni&amp;PPTR)</b>
A.3.1.3	Integrare lo studio di intervisibilità con mappe specifiche che motivino la scelta dei punti di vista selezionati per il "Reportage Fotografico e Fotosimulazioni". <b>Si integra lo studio di intervisibilità con mappe specifiche. (G3V1WE5_Intervisibilità)</b>
A.3.1.4	Fornire documentazione fotografica adeguata esemplificativa delle diverse aree interessate dall'impianto comprese le zone limitrofe a valle dell'OFANTO e la zona dove passerà il cavidotto e la zona interessata nel comune di Melfi (zona attività secondarie artigianato esistenti vedi E07b_G3V1WE5_VIA_ElaboratoGrafico_05b_melfi; E08_G3V1WE5_VIA_ElaboratoGrafico_06). <b>Si allega la documentazione fotografica adeguata esemplificativa delle diverse aree interessate dall'impianto comprese le zone limitrofe a valle dell'Ofanto e la zona dove passerà il cavidotto e la zona interessata nel comune di Melfi (zona attività secondarie artigianato). (3.1.4_DocumentazioneFotograficaValleOfanto)</b>
A.3.2	Posto che il progetto propone .... realizzazione di una pista ciclabile (mobilità dolce) adiacente alla strada provinciale come indicato nella proposta di adeguamento al PPR del PUG rispetto al Regio Tratturello Ascoli Lavello, in parte ripercorso da un tratto del cavidotto interno MT tra i lotti 6 e 7 dell'impianto in progetto e inoltre Valorizzazione del Tratturo con recupero delle sue tradizioni. (doc. M02):
A.3.2.1	Si richiede di specificare lunghezza e percorso pista ciclabile, simulazioni, previsioni di utilizzo <b>Si indica la lunghezza e percorso pista ciclabile, integrando simulazioni e previsioni di utilizzo. (B06_PistaCiclabile: G3V1WE5_Fotosimulazione con pista ciclabile)</b>

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

A.4 Componenti idro-geomorfologiche	
A.4.1	Posto che il sito ricade in territorio rurale, ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque sotterranee si richiede di fornire:
A.4.1.1	<p>La quantificazione delle risorse idriche utilizzate per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione);</p> <p>In merito a tale richiesta, si precisa che nella fase di cantierizzazione e dismissione la risorsa idrica utilizzata, grazie alle modalità scelte del processo di costruzione e smantellamento dell' impianto fotovoltaico, riguarderà esclusivamente la presenza di:</p> <p><i>n. 3 bagni chimici mobili con vasca esterna con capienza indicativa di 100 lt di acqua pulita e 100 lt di reflui, nell' area di impianto;</i></p> <p><i>n. 1 bagno chimico mobili con vasca esterna con capienza indicativa di 100 lt di acqua pulita e 100 lt di reflui, nell' area di realizzazione della sottostazione utente;</i></p> <p><i>n. 1 bagno chimico mobili con vasca esterna con capienza indicativa di 50 lt di acqua pulita e 50 lt di reflui, nell' area adibita per lotti alla realizzazione dell'elettrodotto di connessione;</i></p> <p>L' acqua sarà fornita tramite autobotti da Ditte esterne.</p> <p>In merito alla richiesta, si precisa che nella fase di esercizio la risorsa idrica utilizzata, grazie alle tipologia di installazione prevista che non necessita di una presenza costante di personale, riguarderà esclusivamente la presenza di:</p> <p><i>n. 1 bagno chimico mobile con vasca esterna con capienza indicativa di 100 lt di acqua pulita e 100 lt di reflui, nell' area di impianto;</i></p> <p><i>n. 1 bagno chimico con fossa imhoff con capienza indicativa di 100 lt di acqua pulita, nell' area di realizzazione della sottostazione utente;</i></p> <p><i>90 m3 di acqua demineralizzata (senza additivi) irrorata tramite autobotti e nebulizzata due volte all' anno per il lavaggio dei pannelli. L' acqua sarà fornita tramite autobotti da Ditte esterne.</i></p>
A.4.1.2	<p>La descrizione dei livelli di inquinamento nelle acque di falda e gli eventuali danni ambientali attualmente presenti nell'area</p> <p>In merito alla richiesta si precisa che ai fini della conoscenza del livello di inquinamento nelle acque di falda ci si è riferiti al report "Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia "Progetto Maggiore" per il periodo 2016-2018 redatto da ARPA Puglia, in cui presso la stazione di monitoraggio più vicina all' area di intervento (stazione n. 000186) si sono riscontrati parametri critici nel 2018 di ammonio rispetto ai limiti D.Lgs 30/20098. Lo ione ammonio (NH4+) deriva principalmente dalle deiezioni umane o animali dove è contenuto assieme all'urea risultante dal metabolismo delle proteine. La sua presenza nelle acque, specialmente in quelle sotterranee, è dovuta in alcuni casi a cause geologiche quali ad esempio la degradazione di materiale in via di fossilizzazione (resti di piante, giacimenti di torba, ecc.). Queste acque, con ione ammonio che può raggiungere valori elevati (5 - 10 mg/litro) ma pure dal un punto di vista microbiologico, possono essere considerate potabili se non ci sono alterazioni di altri parametri. Al contrario la sua presenza associata ad analisi microbiologiche sfavorevoli costituisce un sicuro indice di inquinamento da scarichi fognari o zootecnici.</p>

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.



Fonte: Arpa Puglia, 2019 in "Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia "Progetto Maggiore" per il periodo 2016-2018

Date le risultanze della campagna di monitoraggio dell' ARPA Puglia si evince il buono stato chimico delle acque. In relazione alla tipologia di attività da porre in essere per la realizzazione del campofotovoltaico non si ritiene che la fase di cantiere possa determinare un aumento del valore di ammonio nelle acque di falda o degli altri parametri chimico-fisici.

A.4.1.3	Al fine di prevenire inquinamenti alla falda acquifera, dettagliare come verranno effettuati gli interventi di manutenzione ordinaria (es. lavaggio pannelli, ecc.) e straordinaria al fine di non pregiudicare lo stato di qualità della falda e dei corpi idrici ricettori.
	Per quanto riguarda il lavaggio dei moduli fotovoltaici, si procederà in maniera automatizzata una o due volte l'anno all'occorrenza e con modalità e tempistiche congruenti alle varie fasi dell'attività agricola. I macchinari automatizzati utilizzati per l'eventuale lavaggio dei moduli saranno dotati di serbatoi il cui riempimento avverrà tramite autobotti rifornite da pozzi AQP autorizzati all'emungimento per utilizzo non agricolo. E' bene sottolineare che per il lavaggio eventuale dei pannelli fotovoltaici sarà utilizzata esclusivamente acqua senza l'aggiunta di alcun tipo di additivo o detergente.
A.4.2	Da A13_G3V1WE5_RelazioneIdraulica-: Per quanto concerne l'area di impianto e lo storage, si evidenzia come porzioni del campo fotovoltaico e gran parte dell'area destinata all'installazione dello storage ricadino in aree che lo studio idraulico ha individuato come inondabili. La compatibilità dell'opera nel suo complesso è dunque subordinata alla gestione di tali interferenze, risultato ottenibile, per l'area di impianto, o con l'adozione di strutture di supporto che possano garantire la durabilità dell'opera o con diversa localizzazione dei moduli e, per lo storage, attraverso una differente localizzazione dello stesso:
A.4.2.1	Si chiede di specificare come si intende superare le interferenze del progetto con le aree individuate come inondabili dallo studio idraulico, anche con elaborati architettonici. Si trasmette la soluzione planimetrica per la risoluzione delle interferenze con le aree individuate come inondabili dallo studio idraulico. A04.2.1_Layout di variante: C20026S05-PD-PL-11-01 - Planimetria_Variante
A.4.3	Il Proponente scrive "Per quanto riguarda la cosiddetta viabilità interna, necessaria per consentire il raggiungimento di tutti i pannelli fotovoltaici per eventuali manutenzioni, ci si avvarrà di tratti stradali esistenti (strade vicinali e tratturali) ai quali si collegheranno tratti di nuova realizzazione." E poi "Realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere - Prima della realizzazione dell'opera sarà necessario realizzare le piazzole di stoccaggio per il deposito delle bobine contenenti i cavi; di norma vengono predisposte piazzole ogni 1400 metri circa ....



Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

	<p><i>Si eseguiranno, se non già esistenti, accessi provvisori dalla viabilità ordinaria per permettere l'ingresso degli autocarri alle piazzole stesse".</i></p> <p><i>Nelle aree occupate da colture, l'apertura della fascia di lavoro comporterà la rimozione delle medesime. Nelle aree agricole sarà comunque garantita la continuità funzionale di eventuali opere di irrigazione e drenaggio. La realizzazione dell'opera avverrà per fasi sequenziali di lavoro che permettano di contenere le operazioni in un tratto limitato (circa 1400 m) della linea di progetto, avanzando progressivamente sul territorio</i></p>
A.4.3.1	<p>Specificare in planimetria la viabilità ordinaria che verrà utilizzata, la nuova viabilità e le piazzole di stoccaggio per il deposito delle bobine, e gli accessi provvisori. Specificare inoltre le aree che al termine del cantiere verranno ripristinate e in che modalità.</p> <p><i>Terminate le operazioni di smobilizzo delle componenti l'impianto, nei casi in cui il sito non verrà più interessato da nuovi impianti o potenziamenti, si provvederà a riportare tutte le superfici interessate allo stato ante operam. Quindi le superfici occupate dalle pannellature e dalle cabine, le strade di servizio all'impianto ed eventuali opere di regimentazione acque, una volta ripulite verranno ricoperte con uno strato di terreno vegetale di nuovo apporto e operata l'idro-semina di essenze autoctone o, nel caso di terreno precedentemente coltivato, a restituito alla funzione originaria. Le attività di smontaggio producono le stesse problematiche della fase di costruzione: emissioni di polveri prodotte dagli scavi, dalla movimentazione di materiali sfusi, dalla circolazione dei veicoli di trasporto su strade sterrate, disturbi provocati dal rumore del cantiere e del traffico dei mezzi pesanti. Pertanto, saranno riproposte tutte le soluzioni e gli accorgimenti tecnici già adottati nella fase di costruzione e riportati nella relazione di progetto contenente gli studi ambientali. Vista la natura dei luoghi, la morfologia e tipologia del terreno non sono previsti particolari interventi di stabilizzazione e di consolidamento ad eccezione di piccoli interventi di inerbimento mediante semina a spaglio o idro-semina di specie erbacee delle fitocenosi locali, a trapianti delle zolle e del scotico erboso nel caso in cui queste erano state in precedenza prelevate o ad impianto di specie vegetali ed arboree scelte in accordo con le associazioni vegetali rilevate. Le opere di ripristino possono essere estese a tutti gli interventi che consentono una maggiore conservazione degli ecosistemi ed una maggiore integrazione con l'ambiente naturale. Difatti le operazioni di ripristino possono consentire, attraverso una efficace minimizzazione degli impatti, la conservazione degli habitat naturali presenti. Le opere di ripristino degli impianti fotovoltaici, si riferiscono essenzialmente al rinverdimento e al consolidamento delle superfici sottratte per la realizzazione dei percorsi e delle aree necessarie alla realizzazione dell'impianto. Il concetto generale è quello di impiegare il più possibile tecnologie e materiali naturali, ricorrendo a soluzioni artificiali solo nei casi di necessità strutturale e/o funzionale. Deve comunque essere adottata la tecnologia meno complessa e a minor livello di energia (complessità, tecnicismo, artificialità, rigidità, costo) a pari risultato funzionale e biologico. Le opere di copertura consistono nella semina di specie erbacee per proteggere il suolo dall'erosione superficiale, dalle acque di dilavamento e dall'azione dei vari agenti meteorologici, ripristinando la copertura vegetale. Sono interventi spesso integrati da interventi stabilizzanti. Le principali opere di copertura sono: le semine a spaglio, le idro-semine, le semine a spessore, le semine su reti o stuoie, le semine con coltre protettiva (paglia, fieno ecc.).</i></p> <p><i>(A04.3.1_Viabilità : C20026S05-PD-PL-11-01 - Planimetria con viabilità)</i></p>

<b>A.5 Biodiversità</b>	
A.5.1	<p>Posto che il sito di progetto si trova a distanza di oltre 6.4 km a sud dal Parco Regionale dell'Ofanto, e il sito si colloca a 5200 m da SIC e quindi, in assenza di Piano di Gestione, restano in vigore le Misure di Conservazione identificate dal Reg. 6/2016, modificato dal Reg. 12/2017. Si richiede di integrare:</p>
A.5.1.1	<p>approfondire le misure di mitigazione su specie vegetali e faunistiche in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione tenendo in considerazione la perdita di suolo e la frammentazione di habitat;</p> <p><i>Premesso che non risultano frammentazioni o distruzioni di Habitat di interesse comunitario in allegato I della Direttiva 92/43/CE, si riportano le misure di mitigazione proposte sulle componenti vegetazione e fauna.</i></p> <p><i>Fase di cantiere</i></p> <p><u>Vegetazione</u></p> <p><b>MITIGAZIONI</b></p> <p><i>A difesa della vegetazione arbustiva ed arborea dovranno essere adottate le seguenti misure. Prima dell'esecuzione dei lavori si provvederà a segnalare in modo adeguato la vegetazione da proteggere al fine di permettere alla ditta esecutrice di realizzare le protezioni indicate. Al fine di limitare la diffusione di polveri sulla vegetazione si rendono necessarie bagnature periodiche, in modo tale da eliminarne la presenza sulle superfici fogliari degli esemplari arborei/arbustivi e</i></p>

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

sulla vegetazione erbacea presente lungo il ciglio delle aree di cantiere. Nelle aree di cantiere, prima dell'inizio dei lavori, si propone di installare sistemi di protezione con solide recinzioni a salvaguardia dell'integrità delle piante allo scopo di prevenire qualsiasi danno meccanico. Nel caso di singoli alberi, la protezione dovrà interessare il fusto fino al colletto attraverso l'impiego di tavole in legno o in altro idoneo materiale di spessore adeguato, poste a ridosso del tronco sull'intera circonferenza previa interposizione di una fascia protettiva di materiali cuscinetto tra le tavole e il fusto. I sistemi di protezione dovranno essere rimossi al termine dei lavori. La protezione degli alberi riguarderà sia la chioma che l'apparato radicale, tenendo conto che l'espansione radiale delle radici corrisponde all'incirca alla proiezione della chioma; b) lo sterro e i riporti sono da evitare nell'area di proiezione dell'apparato radicale; c) una protezione o una barriera va installata intorno al tronco; le sue misure minime sono di m 2x2x2; d) una protezione ideale è quella indicata.

Fauna

**MITIGAZIONI**

*Misure di mitigazione in relazione alle interferenze tra l'attività di cantiere e quelle della fauna selvatica*

Attività della fauna	Gruppi Target	Tipo di impatto	Reazione	Mitigazione
Migrazione (marzo - maggio; agosto - ottobre)	Uccelli	Disturbo	Probabile temporaneo spostamento delle direttrici di volo	Sospensione delle attività di cantiere dal tardo pomeriggio alle prime ore del mattino.
Spostamenti locali (durante tutto l'anno)	Uccelli	Disturbo	Probabile temporaneo spostamento delle direttrici di volo	
	Mammiferi, micro mammiferi e chiroterteri	Disturbo	Abbandono temporaneo dei percorsi tradizionali e ricerca di percorsi alternativi	Sospensione delle attività di cantiere dal tardo pomeriggio alle prime ore del mattino.
Alimentazione e rifugio (durante tutto l'anno)	Rettili, anfibi	Disturbo	Allontanamento temporaneo delle specie a maggiore mobilità Possibile perdita di esemplari	Limitare all'indispensabile la sezione di scavo, consentendo alla vegetazione di ricoprire gli spazi provvisoriamente modificati in fase di intervento. Sospensione delle attività di cantiere dal tardo pomeriggio alle prime ore del mattino. Sospensione temporanea dei lavori nel caso di ritrovamento di esemplari.
	Uccelli	Disturbo	Allontanamento temporaneo nel periodo delle attività di cantiere	Sospensione delle attività di cantiere dal tardo pomeriggio alle prime ore del mattino.

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

		Mammiferi	Disturbo	Allontanamento temporaneo nel periodo delle attività di cantiere	Sospensioni delle attività di cantiere dal tardo pomeriggio alle prime ore del mattino. Sospensione temporanea dei lavori nel caso di ritrovamento di esemplari.
	Letargo (dicembre - gennaio - febbraio)	Rettili, anfibi, mammiferi, micromammiferi	Nessuno		
<p><i>Fase di esercizio</i></p> <p><u>Vegetazione</u> MITIGAZIONI. Si ritiene necessario mantenere una copertura vegetante erbacea permanente al di sotto dei pannelli.</p> <p><u>Fauna</u> MITIGAZIONI. Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico si consiglia di utilizzare pannelli a basso indice di riflettanza onde evitare l'insorgenza del fenomeno dell'abbagliamento (avifauna). Per limitare l'effetto "barriera" procurato dalle recinzioni perimetrali dell'impianto in progetto, la rete sarà posta a 10 cm del livello suolo per permettere il passaggio di piccoli mammiferi (con l'esclusione di animali di taglia maggiore che potrebbero arrecare danno ai campi fotovoltaico o ferirsi). Relativamente al sistema di illuminazione notturna, per evitare disturbo alla vegetazione, con l'alterazione del ciclo della fotosintesi clorofilliana, alla fauna, in particolar modo per le specie notturne (rapaci notturni e chirotteri), private dell'oscurità a loro necessaria, e agli uccelli migratori, che a causa dell'inquinamento luminoso possono facilmente perdere l'orientamento nel volo notturno, si consiglia di attrezzare l'impianto con un sistema di illuminazione a giorno che si attivi solo in caso di intrusione di personale estraneo, rilevato dal sistema di videosorveglianza.</p> <p><i>Fase di dismissione</i></p> <p><u>Vegetazione</u> MITIGAZIONI Quelle indicate in fase di cantiere</p> <p><u>Fauna</u> MITIGAZIONI Quelle indicate in fase di cantiere</p>					
A.5.1.2	<p>Specificare le misure di compensazione per le previste perdite ecosistemiche irreversibili, sia in fase di cantiere che di esercizio</p> <p>Al fine di contenere e mitigare gli impatti derivanti dalla costruzione dell'impianto fotovoltaico in esame e al fine di migliorare la situazione ambientale del sito, verranno effettuare una serie di interventi a margine così come appresso sintetizzato.</p> <p>--recinzione dell'impianto sollevata dal terreno di 15 – 20 cm al fine di consentire la penetrazione e l'attraversamento dell'area da parte della piccola e media fauna ed evitando quindi di realizzare, per questa, una barriera ecologica.</p> <p>--associazione alla recinzione di opportuna siepe con essenze autoctone, preferibilmente nettarifere oppure in alternativa con oliveti arbustivi a sesto superintensivo .</p> <p>--coltivazione all'interno dell'impianto, negli interfilari dei pannelli e negli spazi vuoti, di pascolo polifita.</p> <p>--effettuazione dei lavori e dei movimenti di terra per la costruzione dell'impianto e delle opere accessorie in periodi per quanto possibile al di fuori di quelli riproduttivi per rettili, piccoli mammiferi e piccoli uccelli nidificanti a terra.</p>				

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

A.5.2	Al fine di preservare la biodiversità e di rispettare la vocazione agro-naturalistica della zona, tutte le piantumazioni interne ed esterne (manto erboso e siepi) all'area di impianto dovranno essere eseguite utilizzando specie autoctone. Pertanto si richiede di:																												
A.5.2.1	<p>indicare le strategie di controllo delle specie vegetali invasive e/o esotiche;</p> <p>Le specie vegetali che saranno utilizzate per la realizzazione delle piantumazioni interne ed esterne, ad esclusione delle colture principali (carciofo, asparago, leguminose, cereali e specie mellifere) sono specie autoctone che svolgeranno sia un ruolo di schermatura della recinzione, sia più prettamente di tipo naturalistico (attrazione e di rifugio per la fauna selvatica ed in secondo luogo mellifere, essendo alcune ricche di polline e di nettare). In particolare, le specie utilizzate saranno per lo più sempreverdi tipicamente mediterranee e produttrici sia di fioriture utili agli insetti pronubi sia di frutti eduli appetibili alla fauna e con una chioma favorevole alla nidificazione e al rifugio per l'avifauna del luogo (con rami procombenti, in grado di fornire copertura anche all'altezza del suolo). Di seguito uno specchietto riepilogativo.</p> <table border="1" data-bbox="624 660 1166 1294"> <thead> <tr> <th>Specie</th> <th>Tipologia</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td><i>Quercus ilex</i></td><td>Arborea</td></tr> <tr><td><i>Ceratonia siliqua</i></td><td>Arborea</td></tr> <tr><td><i>Pistacia lentiscus</i></td><td>Arborea</td></tr> <tr><td><i>Pyrus amygdaliformis</i></td><td>Arborea</td></tr> <tr><td><i>Spartium junceum</i></td><td>Arbustiva</td></tr> <tr><td><i>Olea europaea var. olivaster</i></td><td>Arborea</td></tr> <tr><td><i>Rhamnus alaternus</i></td><td>Arbustiva</td></tr> <tr><td><i>Tamarix spp.</i></td><td>Arbustiva</td></tr> <tr><td><i>Laurus nobilis</i></td><td>Arbustiva</td></tr> <tr><td><i>Prunus spinosa</i></td><td>Arbustiva</td></tr> <tr><td><i>Calicotome infesta</i></td><td>Arbustiva</td></tr> <tr><td><i>Crataegus azarolus</i></td><td>Arbustiva</td></tr> <tr><td><i>Cistus spp.</i></td><td>Arbustiva</td></tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;"><i>Tabella 1. Elenco specie costituenti la siepe perimetrale</i></p>	Specie	Tipologia	<i>Quercus ilex</i>	Arborea	<i>Ceratonia siliqua</i>	Arborea	<i>Pistacia lentiscus</i>	Arborea	<i>Pyrus amygdaliformis</i>	Arborea	<i>Spartium junceum</i>	Arbustiva	<i>Olea europaea var. olivaster</i>	Arborea	<i>Rhamnus alaternus</i>	Arbustiva	<i>Tamarix spp.</i>	Arbustiva	<i>Laurus nobilis</i>	Arbustiva	<i>Prunus spinosa</i>	Arbustiva	<i>Calicotome infesta</i>	Arbustiva	<i>Crataegus azarolus</i>	Arbustiva	<i>Cistus spp.</i>	Arbustiva
Specie	Tipologia																												
<i>Quercus ilex</i>	Arborea																												
<i>Ceratonia siliqua</i>	Arborea																												
<i>Pistacia lentiscus</i>	Arborea																												
<i>Pyrus amygdaliformis</i>	Arborea																												
<i>Spartium junceum</i>	Arbustiva																												
<i>Olea europaea var. olivaster</i>	Arborea																												
<i>Rhamnus alaternus</i>	Arbustiva																												
<i>Tamarix spp.</i>	Arbustiva																												
<i>Laurus nobilis</i>	Arbustiva																												
<i>Prunus spinosa</i>	Arbustiva																												
<i>Calicotome infesta</i>	Arbustiva																												
<i>Crataegus azarolus</i>	Arbustiva																												
<i>Cistus spp.</i>	Arbustiva																												
A.5.2.2	<p>approfondire la gestione del post-impianto e la manutenzione del verde per la durata prevista per l'opera.</p> <p>Per quanto riguarda le colture esterne non saranno soggette a regime irriguo, ma solo ad eventuali adacquamenti di soccorso concentrati nei primi anni di vita degli impianti.</p> <p>Per la fase di attecchimento, data la natura arido resistente delle stesse, si prevede di adottare solamente interventi di irrigazione di soccorso da ripetersi in casi siccità prolungata. Tali saranno effettuati a mezzo autobotte oppure attingendo alle risorse idriche già presenti: una vasca di accumulo acque piovane e pozzi artesiani già citati precedentemente. Si precisa inoltre che l'operazione di messa a dimora di suddette specie sarà effettuata nel periodo autunnale, come da specifica prassi agronomica, proprio per migliorare le capacità di attecchimento grazie anche alle precipitazioni del periodo.</p>																												

**A.6 Progetto di monitoraggio ambientale**

A.6.1	Atteso che nel documento di 8 pagine prodotto (B14_G3V1WE5_PianoMonitoraggioAmbientale) il tema "Monitoraggio Ambientale" è affrontato genericamente, si richiede di
A.6.1.1	<p>integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, con le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, inerente a tutti gli interventi proposti in valutazione per le varie matrici ambientali, redatto secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)" e alle "Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019".</p> <p>Si allega il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;</p>

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

	<i>D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)" e alle "Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019".</i> <i>(A06_PianoMonitoraggioAmbientale : G3V1WE5_PianoMonitoraggioAmbientale)</i>
A.6.1.2	Presentazione di un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d'opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame. <i>Si indica un programma dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d'opera e post operam specificando le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame.</i> <i>(A06_PianoMonitoraggioAmbientale : G3V1WE5_PianoMonitoraggioAmbientale)</i>

<u>A.7 Aree archeologiche</u>	
A.7.1	Posto che dal progetto, documento B012... non sono state invece oggetto di analisi tutte le aree interessate dal passaggio del tracciato del cavidotto esterno AT e l'area della SSE TERNA MELFI. Si richiede:
A.7.1.1	di specificare le eventuali interferenze del cavidotto e la zona Melfi con gli elementi archeologici presenti <i>Si trasmette la Relazione archeologica redatta con la valutazione di rischio.</i> <i>(B11_G3V1WE5_RelazioneArcheologica)</i>

<u>A.8 Rumore</u>	
A.8.1	Rilevato che la documentazione fornita dal Proponente non fornisce sufficienti elementi per una analisi esaustiva dell'impatto da rumore.
	Si richiede in generale che le cartografie/corografie siano fornite in scala adeguata e complete delle indicazioni degli elementi costitutivi dell'impianto in progetto, delle sorgenti di rumore, dei ricettori e di ogni altro elemento utile alla comprensione della fenomenologia della propagazione e alla valutazione del clima acustico di tutta l'area di influenza. <i>Si rimanda all'elaborato B12_G3V1WE5 "Valutazione previsionale di impatto acustico" che contiene le informazioni richieste al punto A.8.1, di seguito sintetizzate:</i> <i>- Il par. 2.0 descrive l'impianto e i suoi componenti</i> <i>- Il par. 6.1 riporta il layout di impianto con la localizzazione delle sorgenti (cabine di campo+SSE) oltrechè le caratteristiche acustiche delle stesse (potenza sonora LWA di inverter e trasformatori)</i> <i>Il par. 4.0 riporta la localizzazione dei ricettori individuati oltrechè le relative coordinate geografiche e le infomazioni catastali di ognuno</i>
A.8.2	Stante che nello studio acustico fornito dal Proponente, la valutazione dei livelli di rumore ai ricettori, effettuata anche con software previsionale, evidenzia criticità nel rispetto dei limiti durante la fase di cantiere; premesso inoltre che la concessione dell'autorizzazione all'apertura del cantiere compete al Comune di competenza anche in deroga ai valori limite di rumore fissati nella classificazione acustica del proprio territorio comunale, e che tale deroga è sempre subordinata all'adozione, in ogni fase temporale, di tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali economicamente fattibili al fine di ridurre al minimo l'emissione sonora delle macchine e degli impianti utilizzati e minimizzare l'impatto acustico sugli ambienti di vita circostante; in riguardo delle misure di mitigazione che il Proponente intende compiere sui livelli di rumore prodotto durante la fase di cantiere si chiede:
A.8.2.1	descrizione dettagliata di tutti gli interventi, con riguardo a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• tipologia;</li> <li>• ubicazione (rappresentazione cartografica);</li> <li>• caratteristiche dimensionali ed acustiche.</li> </ul> <i>Dalla valutazione previsionale dell'impatto di cantiere è emerso che IL LIMITE DI EMISSIONE previsto dalla L.R. E' RISPETTATO; per cui non sussistono criticità relativamente alla fase di cantiere che è stata comunque modellata creando uno scenario acustico altamente cautelativo (con tutte le sorgenti di cantiere funzionanti in contemporanea). Si chiederà al Comune la deroga rispetto alle fasce orarie 7.00-12.00 e 15.00-19.00 in relazione all'effettivo orario di svolgimento delle attività, ma non rispetto ai limiti di emissione</i>

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

	In ogni caso gli attrezzi e le macchine impiegati saranno conformi a quanto previsto dalla normativa dell'Unione europea e, comunque, non si svolgeranno lavorazioni rumorose durante i periodi della giornata dedicati al riposo.
A.8.2.2	Valutazione dell'efficacia acustica; Si indicano le valutazioni di efficacia acustica nella relazione specialistica
A.8.2.3	Rappresentazione cartografica (mappe di rumore) e in forma tabellare. Si rimanda all'elaborato B12_G3V1WE5 "Valutazione previsionale di impatto acustico" che contiene le informazioni richieste al punto A.8.2.3 di seguito sintetizzate: - Il par. 7.3 riporta in forma tabellare il livello di emissione in corrispondenza del ricettore abitativo più impattato - In allegato 4 sono riportate le mappe acustiche di emissione
A.8.2.4	Si chiede inoltre di fornire la descrizione del modello di calcolo usato per la valutazione dell'impatto acustico con indicazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• informazioni generali sul software;</li> <li>• Configurazione di calcolo;</li> <li>• algoritmo di calcolo.</li> </ul> <p>Il calcolo è stato eseguito mediante il software di modellizzazione acustica SoundPlan 8.2, che, in accordo con gli standards nazionali deliberati per il calcolo delle sorgenti di rumore e, basandosi sul metodo del Ray Tracing, è in grado di definire la propagazione del rumore sia su grandi aree (mappature) sia per singoli punti (livelli globali puntuali). I modelli di calcolo adottati sono i seguenti: - per le sorgenti fisse gli algoritmi della norma ISO 9613-2 "Attenuation of sound during propagation outdoors" che utilizza l'equazione di base:</p> $L_p(f) = L_w(f) + D(f) - A(f)$ <p>dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <math>L_p</math> : livello di pressione sonora equivalente in banda d'ottava o per livelli totali (dB) generato nel punto p dalla sorgente w alla frequenza f</li> <li>• <math>L_w</math> : livello di potenza sonora in banda d'ottava alla frequenza f o per livelli totali (dB) prodotto dalla singola sorgente w</li> <li>• D : indice di direttività della sorgente w (dB)</li> <li>• A : attenuazione sonora in banda d'ottava (dB) alla frequenza f o per livelli totali durante la propagazione del suono dalla sorgente w al recettore per le sorgenti mobili (traffico indotto in fase di cantiere) lo standard di calcolo francese NMPB Routes 96 "Nouvelle Methode de Prevision de Bruit", che tiene conto dei volumi di traffico, della percentuale leggeri/pesanti, del manto stradale, della velocità.</li> </ul>

<b>A.9 Campi elettrici e magnetici</b>	
A.9.1	Ai fini di un'agevole verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 8.1.1. si chiede
A.9.1.1	comunicare i dati per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto per tutti i nuovi elettrodotti in progetto, intesi come linee elettriche in alta e media tensione, sottostazioni e cabine di trasformazione (definizione di cui alla Legge n.36/2001) incluse le relative portate in corrente in servizio normale Si comunicano i dati per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto per tutti i nuovi elettrodotti in progetto, (definizione di cui alla Legge n.36/2001) incluse le relative portate in corrente in servizio normale; ANTEX L'intensità del campo elettrico generato da linee interrate è insignificante già al di sopra delle linee stesse grazie all'effetto schermante del rivestimento del cavo e del terreno. Per quanto riguarda l'intensità del campo magnetico, poiché le linee elettriche interrate MT (aventi sezione pari al max 630 mm <sup>2</sup> , ad una profondità di 0,8 m), relative all'impianto fotovoltaico in oggetto, saranno eseguite tramite posa di tipo interrata in cavo cordato ad elica visibile, risultano essere esenti dalla procedura di verifica. Inoltre, così come indicato nel documento "Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08. Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche [Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti – OSA/IUN]", può essere presa in considerazione una DPA per le cabine primarie pari a: 14m. Considerato che la SSEU Utente IBERDROLA presenta le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• due trasformatori AT/MT da 63 MVA;</li> </ul>

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• potenza in immissione dell'impianto è pari a 78,444 MW;</li> <li>• correnti lato AT pari a 272,1 A;</li> <li>• le correnti in gioco saranno al max pari a 1.895,93 A (lato MT);</li> </ul> <p>si possono adottare i seguenti valori di DPA anche per la SSE Utente IBERDROLA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DPA da centro sbarre AT = 14 m;</li> <li>• DPA da centro sbarre MT = 7 m.</li> </ul> <p>L'intensità del campo elettrico generato da linee interrata è insignificante già al di sopra delle linee stesse grazie all'effetto schermante del rivestimento del cavo e del terreno. Questo non è vero per l'intensità del campo magnetico, in quanto le guaine dei cavi non costituiscono un'efficace schermatura a tale riguardo. La distribuzione del campo magnetico presenta un picco in corrispondenza dell'asse della linea e si riduce rapidamente allontanandosi dallo stesso.</p> <p>La linea elettrica interrata AT, relativamente l'impianto utente per la connessione alla RTN, sarà eseguita tramite posa di tipo interrata piana a singola terna di conduttori aventi sezione pari a 400 mm<sup>2</sup>, ad una profondità di 1,1 m (profondità scavo 1,2 m) e distanti tra loro 0,25 m, una corrente massima pari a 272,1 A, (valore di corrente corrispondente ad una potenza pari 78,444 MVA ad una tensione pari a 150 kV).</p> <p>Il calcolo è stato eseguito adottando la metodologia di calcolo illustrata nella Norma CEI 106-11, che riportiamo di seguito:</p> <p>Otteniamo un valore della DPA pari a:  <math>R_0 = \sqrt{(0,115 \cdot 0,25 \cdot 272,1 - 1,12)} = 2,57 \text{ m}</math>    e    <math>R' = 0,34 \cdot \sqrt{(0,25 \cdot 272,1)} = 2.80 \text{ m}</math></p> <p>I valori delle DPA calcolati sono riferite alle correnti di funzionamento.</p> <p>Calcoliamo adesso i valori delle DPA tenendo conto della massima portata in corrente della linea che è pari a 710 A, (valore che non sarà mai raggiunto nelle condizioni di normale esercizio):  <math>R_0 = \sqrt{(0,115 \cdot 0,25 \cdot 710 - 1,12)} = 4,38 \text{ m}</math>    e    <math>R' = 0,34 \cdot \sqrt{(0,25 \cdot 710)} = 4.53 \text{ m}</math></p> <p>In via precauzionale, arrotondando al metro superiore, si ottiene una DPA pari a 5 m.</p> <p>Per quanto riguarda l'area di prima approssimazione (APA) della SSEU Iberdrola e del raccordo interrato a 150 kV, all'esterno della quale vengono raggiunti i valori di induzione magnetica minori di 3 µT. Si specificano le seguenti distanze.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DPA da centro sbarre AT = 14 m;</li> <li>• DPA da centro sbarre MT = 7 m;</li> <li>• DPA da asse cavi AT = 5m.</li> </ul> <p>(A09.1.1_CampiElettromagnetici: C20026S05-PD-PL-12-01 - Planimetria impianto su ortofoto e catastale con DPA)</p>
A.9.1.2	<p>fornire corografia dettagliata di insieme, con planimetria catastale e ortofoto per tutti i nuovi elettrodotti, con indicazione grafica della relativa fascia di rispetto. Nel caso di linee elettriche in media tensione in cavo elicordato è sufficiente l'indicazione grafica dello stesso.</p> <p>Si fornisce la corografia dettagliata di insieme, con planimetria catastale e ortofoto per tutti i nuovi elettrodotti, con indicazione grafica della relativa fascia di rispetto. (A09.1.1_CampiElettromagnetici: C20026S05-PD-PL-12-01 - Planimetria impianto su ortofoto e catastale con DPA)</p>

<b>A.10 Misure di compensazione</b>	
A.10.1	<p>Descrivere le misure di mitigazione e compensazione degli impatti dell'impianto in tutte le sue fasi di vita con specifico riferimento ai "rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato".</p>
	<p>Il Progetto prevede l'adozione di una serie di misure atte a mitigare l'impatto della costruzione, esercizio e dismissione del dell'impianto con specifico riferimento ai "rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato e delle perdite di suolo ed ecosistemiche"</p> <p>Alcune misure di mitigazione saranno adottate prima che prenda avvio la fase di cantiere, altre durante questa fase ed altre ancora durante la fase di esercizio del parco fotovoltaico.</p> <p>Le misure di mitigazione consisteranno in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• protezione del suolo dalla dispersione di oli e altri residui;</li> <li>• conservazione del suolo vegetale;</li> <li>• trattamento degli inerti;</li> <li>• protezione di eventuali ritrovamenti di interesse archeologico;</li> <li>• ripristino dell'area interessata, al termine delle attività di costruzione;</li> <li>• integrazione paesaggistica delle strutture.</li> <li>• Interazioni con Flora Fauna ed Ecosistemi</li> </ul>

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

Durante la fase di cantiere vengono adottate tutte le misure previste dalla norma per la mitigazione delle attività stesse.

In particolare di seguito si elencano quelle ritenute più rilevanti stante la natura del sito di progetto.

#### Produzione di polveri

Per garantire una corretta gestione del cantiere si sospenderanno temporaneamente i lavori durante le giornate particolarmente ventose, limitatamente alle operazioni ed alle attività che possono produrre polveri (si considerino in particolare le operazioni di livellamento e/o sistemazione superficiale del terreno, laddove richieste).

Si prevede di osservare le seguenti misure gestionali:

- *moderazione della velocità dei mezzi d'opera nelle aree interne al cantiere (max. 30 km/h);*
- *periodica e ripetuta umidificazione delle piste bianche di cantiere, da effettuarsi nei periodi non piovosi (ad es. mediante l'impiego di un carro botte trainato da un trattore), con una frequenza tale da minimizzare il sollevamento di polveri durante il transito degli automezzi (ad es. durante il conferimento dei moduli fotovoltaici in cantiere);*
- *evitare qualsiasi dispersione del carico; in tutti i casi in cui i materiali trasportati siano suscettibili di dispersione aerea essi andranno opportunamente umidificati oppure dovranno essere telonati i cassoni dei mezzi di trasporto.*

#### Protezione del suolo dalla dispersione di oli e altri residui

Al fine di evitare possibili contaminazioni dovute a dispersioni accidentali che si potrebbero verificare durante la costruzione ed il funzionamento dell'impianto, saranno adottate le seguenti misure preventive e protettive:

- *durante la costruzione dell'impianto e durante il suo funzionamento, in caso di spargimento di combustibili o lubrificanti, sarà asportata la porzione di terreno contaminata e trasportata alla discarica autorizzata più vicina; le porzioni di terreno contaminate saranno definite, trattate e monitorate con i criteri prescritti dalla Parte Quarta del D.Lgs 152/06;*
- *durante il funzionamento dell'impianto si effettuerà un'adeguata gestione degli oli e degli altri residui dei macchinari. Tali residui sono classificati come rifiuti pericolosi e pertanto, una volta terminato il loro utilizzo, saranno consegnati ad un ente autorizzato, affinché vengano trattati adeguatamente.*

#### Conservazione del suolo vegetale

Nel momento in cui saranno realizzate le operazioni di scavo e riporto per rendere pianeggianti le aree di cantiere, saranno realizzate anche le nuove strade e gli accessi alle aree di cantiere. Il terreno asportato verrà stoccato in cumuli che non superino i 2 m di altezza, al fine di evitare la perdita delle proprietà organiche e biotiche. I cumuli verranno protetti con teli impermeabili per evitare la dispersione del suolo in caso di intense precipitazioni. Tale terreno sarà successivamente utilizzato come ultimo strato di riempimento sulle aree in cui saranno eseguiti i ripristini.

#### Trattamento degli inerti

I materiali inerti prodotti, che in nessun caso potrebbero divenire suolo vegetale, saranno riutilizzati per il riempimento di scavi, per la pavimentazione delle strade di servizio, ecc. Non saranno create quantità di detriti incontrollate né saranno abbandonati materiali da costruzione o resti di escavazione in prossimità delle opere. Gli inerti eventualmente non utilizzati saranno conferiti alla discarica autorizzata per inerti più vicina o nel cantiere più vicino che ne faccia richiesta.

#### Protezione di eventuali ritrovamenti di interesse archeologico

Dalla "Valutazione del rischio archeologico" emerge che la maggior parte dell'area di progetto presenta un rischio archeologico basso/medio in quanto le opere in progetto si collocano in un'area in cui non è stata attestata la presenza di evidenze archeologiche. Anche il tracciato del cavidotto presenta in alcuni tratti un rischio medio. In ogni caso i lavori di costruzione dell'impianto, in special modo tutte le operazioni di scavo e sbancamento, saranno organizzati prevedendo sempre l'assistenza archeologica di cantiere.

#### Ripristino dell'area interessata, al termine delle attività di costruzione

Alla chiusura del cantiere, prima dell'inizio della fase di esercizio dell'impianto, gli eventuali terreni interessati dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni, saranno ripristinati fino al ripristino della geomorfologia preesistente.

#### Interazioni con Flora Fauna ed Ecosistemi



Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

	Per le opere e/o attività di mitigazione, nelle fasi di vita dell'impianto, relativamente agli aspetti ecosistemici si rimanda alla Relazione su Flora Fauna ed Ecosistemi.
A.10.2	Si richiede che il proponente, anche attraverso l'ascolto delle comunità locali, valuti efficaci misure compensative proporzionate all'impatto ambientale degli interventi che non sarà possibile mitigare
	Le misure compensative proporzionate all'impatto ambientale degli interventi consisteranno in una serie di interventi sul territorio, in particolare la pista ciclabile lungo il percorso del cavidotto che ricalca il trattorello Ascoli Lavello, secondo quanto indicato negli elaborati del PUG strategico e quindi al fine di favorire lo sviluppo della mobilità lenta per una lunghezza di circa 11 km. (B06_PistaCiclabile: G3V1WE5_PistaCiclabile)

<u>A.11 Impatti cumulativi</u>	
A.11.1	Si chiede di integrare lo studio degli impatti cumulativi indicando tutte le interferenze riscontrate tra l'impianto proposto in valutazione e ulteriori impianti da fonti rinnovabili (eolici o di altra tipologia) esistenti, in fase di cantierizzazione e già autorizzati
	Si integra lo studio degli impatti cumulativi indicando tutte le interferenze tra l'impianto proposto in valutazione e ulteriori impianti da fonti rinnovabili esistenti, in fase di cantierizzazione e già autorizzati. A tal proposito si allegano gli elaborati: (A11_B05_analisi impatti cumulativi: G3V1WE5_ValutazioneImpattiCumulativi; G3V1WE5_ImpiantiFER)

## SEZIONE B – INTEGRAZIONI Ministero per i Beni Culturali

In riferimento alle integrazioni del MIC con nota prot. 21975 del 10/06/2022 si risponde alle seguenti integrazioni.  
In particolare:

B.1	Tavole di inserimento del layout di progetto PPTR (unica figura a pag. 12 M02_SNZJ1X3_Rapporto Beni Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR). Si inoltra la tavola di inserimento del layout di progetto PPTR: (B01_RapportiPPTR &PPR :G3V1WE5_VIA_ElaboratoGrafico_08)
B.2	Foto-simulazioni Si inviano le foto simulazioni dell'impianto contenute nell'elaborato: (B02_B09_B10_Fotosimulazioni :G3V1WE5_ValutazioneBeni&PPTR)
B.3	Tavola con indicazione dei beni culturali e dei siti storico-culturali nelle aree contermini, con loro ubicazione cartografica Si inoltra una tavola con indicazione dei beni culturali nelle aree contermini di 3km: (B03_beni culturali nelle aree contermini: G3V1WE5_BeniCulturaliAreeContermini)
B.4	Carta dell'intervisibilità Si inoltra la carta dell'invisibilità costituita dall'elaborato: (B04_MappaIntervisibilità: G3V1WE5_Intervisibilità)
B.5	Analisi Impatti cumulativi comprendente tutti gli impianti FER esistenti e autorizzati o in fase di realizzazione Si allega l'analisi degli impatti cumulativi con gli impianti FER esistenti e autorizzati costituita dall'elaborato: (A11_B05_analisi impatti cumulativi: G3V1WE5_ValutazioneImpattiCumulativi; G3V1WE5_ImpiantiFER)
B.6	Opere di mitigazione in relazione al massimo ingombro dei pannelli fotovoltaici Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, anche sulla base delle vigenti normative, è prevista la realizzazione di una fascia arborea lungo tutto il perimetro del sito dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico come riportato negli elaborati di progetto. Come riportato nello studio di impatto ambientale aggiornato alle richieste di integrazioni, dopo una valutazione preliminare su quali specie utilizzare per la realizzazione della fascia arborea, si è scelto di impiantare un moderno oliveto superintensivo, attualmente in grande espansione nel tavoliere, su due o più file parallele. A tal proposito sono state realizzate dei fotoinserti lungo la recinzione a ridosso del trattorello: (B06_PistaCiclabile: G3V1WE5_Fotosimulazione con pista ciclabile)

Si chiede, inoltre, di integrare la relazione paesaggistica (MO I\_G3V1WES\_RelazionePaesaggisticaSigned) con riferimento alla valutazione della coerenza dell'intervento, impianto ed opere connesse con il PPTR, con i seguenti aspetti:

B.7	Rappresentare le caratteristiche geomorfologiche dei luoghi, la tessitura storica, la ricognizione dei nuclei antiche, l'eventuale struttura diffusa anche in riferimento alla riforma fondiaria, il rapporto che l'intervento instaura con le infrastrutture quali tratturi, tracciati storici, antiche masserie e con la rete della naturalità esistente;
-----	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

	Ad integrazione della Relazione Paesaggistica in cui sono già riportate a partire da pag. 46, le valutazioni di coerenza con gli obiettivi di qualità al PPTR (art. 37), si inoltrano gli elaborati in cui risultano evidenti le caratteristiche geomorfologiche dei luoghi, tessitura storica, la tessitura storica, la ricognizione dei nuclei antiche, l'eventuale struttura diffusa anche in riferimento alla riforma fondiaria, ed il rapporto spaziale che l'intervento instaura con le infrastrutture quali tratturi, tracciati storici, antiche masserie e con la rete della naturalità esistente. (B07_RelazionePaesaggisticaIntegrativa:G3V1WE5_ElementiMatriceAntropica-G3V1WE5_ElementiMatriceNaturale)
B.8	individuare tutte le aree sottoposte a tutela ai sensi della parte II e della parte III del D.lgs 42/2004, nonché le principali strade dell'ambito paesaggistico considerato; Si allega un'elaborato grafico in cui sono riportate le aree sottoposte a tutela ai sensi della parte II e della parte III del D.lgs 42/2004, nonché le principali strade dell'ambito paesaggistico considerato: (B08_AreeTutelateDL50:G3V1WE5_AreeNonIdoneeDL50)
B.9	integrare la descrizione del sistema delle tutele (BP e UCP) vigenti nell'area vasta interessata dall'intervento, completa di immagini fotografiche e cartografiche di tutte le componenti; Si integra la descrizione del sistema delle tutele (BP e UCP) vigenti nell'area vasta con immagini fotografiche e cartografiche con il seguente elaborato: (B02_B09_B10_Fotosimulazioni :G3V1WE5_ValutazioneBeni&PPTR)
B.10	integrare e specificare i contenuti relativi alle opere di progetto comprensive delle opere di mitigazione e il loro inserimento nel paesaggio attraverso elaborati grafici, foto-inserimenti e rendering da più punti di osservazione significativi, comprensivi anche dei BP e degli UCP oggetto di tutela Si trasmette l'elaborato grafico in cui si evidenziano le opere di progetto comprensive delle opere di mitigazione sottoforma di foto-simulazioni e rendering dai punti compresi dai BP e/o UCP : (B02_B09_B10_Fotosimulazioni :G3V1WE5_ValutazioneBeni&PPTR)
B.11	Per quanto attiene gli aspetti archeologici, si segnala che la Valutazione di rischio trasmessa, pur redatta da Società qualificata, è priva delle indagini di superficie, da condursi su tutte le aree interessate dall'impianto e con condizioni di visibilità adeguate, con conseguente integrazione della documentazione relativamente all'uso del suolo, al grado di visibilità e alla conseguente determinazione dettagliata del rischio archeologico delle opere in progetto. Si trasmette la Relazione archeologica redatta con la valutazione di rischio. (B11_G3V1WE5_RelazioneArcheologica)

Si richiede, inoltre, in aggiunta a quanto sopra richiesto dalla Soprintendenza ABAP FG e relativamente a tutto il territorio interessato dall'intervento in esame, comprese le aree contermini ricadenti nel territorio della Soprintendenza della Basilicata, la seguente documentazione:

B.12	Per quanto attiene gli aspetti archeologici, si segnala che la Valutazione di rischio trasmessa, pur redatta da Società qualificata, è priva delle indagini di superficie, da condursi su tutte le aree interessate dall'impianto e con condizioni di visibilità adeguate, con conseguente integrazione della documentazione relativamente all'uso del suolo, al grado di visibilità e alla conseguente determinazione dettagliata del rischio archeologico delle opere in progetto. Si trasmette la Relazione archeologica redatta con la valutazione di rischio. (B11_G3V1WE5_RelazioneArcheologica)
------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Si richiede, inoltre, in aggiunta a quanto sopra richiesto dalla Soprintendenza ABAP FG e relativamente a tutto il territorio interessato dall'intervento in esame, comprese le aree contermini ricadenti nel territorio della Soprintendenza della Basilicata, la seguente documentazione:

B.13	Relazione Paesaggistica, ad integrazione di quella inviata, redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 punto 4 del relativo Allegato, con riferimento a interventi di grande impegno territoriale, corredata da tavole grafiche con inserimento su base cartografica IGM in scala adeguata dell'impianto eolico in oggetto, estesa all'areale di studio, compresi i territori facenti parte della Regione Basilicata, in cui siano evidenziate:
B.13.1	le caratteristiche morfologiche dei luoghi (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio); Si trasmette l'elaborato in cui si evidenzia il rapporto delle opere di progetto ricadenti nella Regione Basilicata in rapporto alle caratteristiche morfologiche dei luoghi: (B13_PPR_Basilicata:G3V1WE5_PPR_CaratteristicheGeomorfologiche (Basilicata))
B.13.2	la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente: in particolare, il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano), l'integrità di relazioni, storiche, visive simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, agrario ecc.); Si trasmette l'elaborato in cui si evidenzia il rapporto delle opere di progetto ricadenti nella Regione Basilicata in rapporto alla tessitura storica dei luoghi: (B13_PPR_Basilicata:G3V1WE5_PPR_CaratteristichePaesaggistiche (Basilicata))

Progetto per la realizzazione di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Faralli" con potenza di picco pari a 96,0722 MWp con sistema di accumulo elettrochimico da 40 MW presente nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Melfi" pari a 78,444 MW presente nel Comune di Melfi e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

B.13.3	la ricognizione dei nuclei antichi, abazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili, croci viarie, ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva, con l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni (a tale proposito si rileva che anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico sono vincolati in base all'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 s.m.i. e che particolare attenzione deve essere rivolta ai borghi o complessi storici ed agli immobili rurali di interesse storico, al fine di salvaguardarli, ai sensi di quanto disposto dal D.M. 6/10/2005 (rubricato come "Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione i criteri tecnico scientifici");
	Si trasmette l'elaborato in cui si evidenzia il rapporto delle opere di progetto ricadenti nella Regione Basilicata in rapporto alla ricognizione dei nuclei antichi, masserie etc. con i rapporti di visuale dei beni: (B13_PPR_Basilicata: G3V1WE5_PatrimonioCulturale (Basilicata))
B.13.4	il rapporto che l'intervento instaura con le infrastrutture (es. tratturi, tracciati storici, antiche masserie) e le reti esistenti naturali e artificiali
	Si trasmette l'elaborato in cui si evidenzia il rapporto delle opere di progetto ricadenti nella Regione Basilicata in rapporto alle infrastrutture esistenti naturali e artificiali: (B02_B09_B10_Fotosimulazioni :G3V1WE5_ValutazioneBeni&PPTR)
B.13.5	l'individuazione di tutte le aree sottoposte a tutela ai sensi della parte II e della parte III del D.Lgs 42/2004, nonché le principali strade di penetrazione dell'ambito paesaggistico considerato:
	Si individuano di tutte le aree sottoposte a tutela ai sensi della parte II e della parte III del D.Lgs 42/2004: (B08_AreeTutelateDL50: G3V1WE5_AreeNonIdoneeDL50_sse)
B.13.6	Carta dell'intervisibilità integrata con la localizzazione di tutti i beni culturali di cui alla parte II e III del D.lgs. 42/04 ricadenti nelle aree contermini all'impianto, comprese quelle ricadenti nella Regione Basilicata, sovrapposta alla precedente, che consenta di valutarne l'impatto visivo;
	Si trasmette la carta dell'intervisibilità integrata con la localizzazione di tutti i beni culturali ricadenti nelle aree contermini all'impianto (buffer 3 km) cui alla parte II e III del D.lgs. 42/04 : (B04_MappaIntervisibilità: G3V1WE5_Intervisibilità_sse)

Roma, 29 Novembre 2022

Iberdrola Renewables Italia SpA

Il Legale Rappresentante

